

N O T I Z I A R I O

Il VI° Convegno del Centro

Al VI° Convegno annuale del Centro, tenuto a Bagnoregio i giorni 6 e 7 settembre 1958, nella suggestiva cornice del chiostro del Noviziato dei PP. Concezionisti, sono intervenuti, in gran numero, autorità, intellettuali, artisti, studiosi e ammiratori del Serafico Dottore, e le riunioni, per valentia degli oratori e per importanza dei temi svolti, hanno offerto nuova prova della vitalità del Centro e dei consensi che la istituzione riscuote e, nello stesso tempo, della volontà dei soci e degli aderenti di far sopravvivere e di potenziare il bagnorese cenacolo culturale, nel rispetto delle finalità statutarie.

Nella prima giornata, lo scrittore Bonaventura Tecchi, ideatore e animatore del Centro e Presidente a vita della istituzione, dopo aver dichiarato aperto il Convegno e rivolto un saluto e un ringraziamento ai conferenzieri ed agli ascoltatori, ha, con la consueta e brillante oratoria, passato in rapida rassegna l'attività, invero densa di risultati, svolta dal Centro nei suoi primi sei anni di vita, ed accennato al programma da svolgere nell'immediato futuro.

Successivamente, con parole vibranti di rimpianto e di affetto, ha commemorato alcune illustri personalità, di recente scomparse, che, per diverse ragioni, erano legate intellettualmente e spiritualmente al Centro Bonaventuriano: il prof. Henri Bédarida, ordinario di lettere italiane alla Sorbonne di Parigi, appassionato fautore dell'amicizia italo-francese, valoroso storico di avvenimenti del '700 italiano, spirito limpidamente cristiano e socio onorario e collaboratore attivo della istituzione bagnorese; il P. M. Jean François Bonnefoy, pure francese e amico dell'Italia, fervido e fecondo ammiratore e studioso di S. Bonaventura e notissimo nel campo della cultura per i suoi numerosi e apprezzati scritti illustranti l'opera e la dottrina del Santo e, anch'egli, gentile e fattivo collaboratore del Centro, specialmente per la ricerca e l'acquisto di libri di argomento bonaventuriano; il sen. avv. Carlo De Luca, grande amico di Bagnoregio, prezioso sostenitore di ogni iniziativa di interesse locale e sempre presente alle varie manifestazioni del Centro; e, infine, il socio signor Bernardo Pompili, già Sindaco di Civitella d'Agliano.

Lo stesso prof. Tecchi ha poi diretto i lavori del Convegno, riassumendo e commentando le singole relazioni e coordinando in una sintesi felice e opportuna studi e argomenti.

Il molto rev.do P. M. Ludovico Profili, O.F.M., dotto e appassionato collaboratore di Padre Gemelli alla Università del Sacro Cuore, oratore lirico e suadente, ha, con acume di considerazioni e di comparazioni, con-

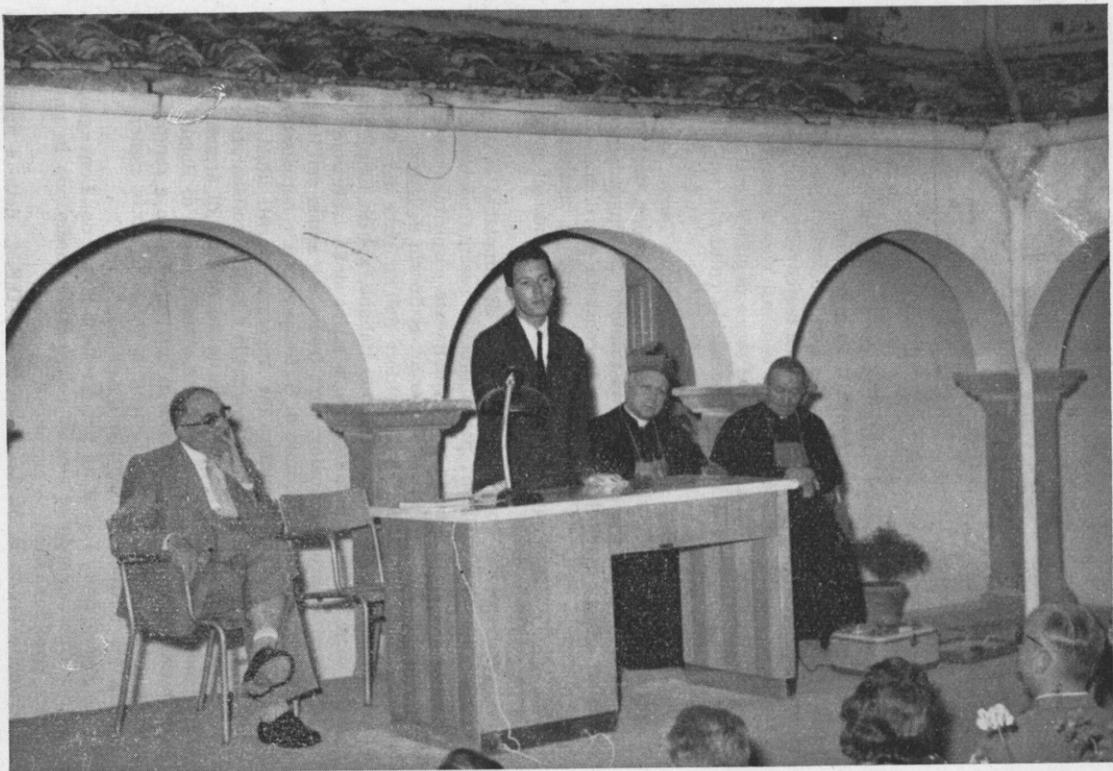


FIG. 7. - VI° Convegno del Centro (Bagnoregio, 7 settembre 1958) - Parla il Prof. Paul Bédarida

(foto Proietti)

cesso agli ascoltatori di assaporare la bellezza, il significato e l'insegnamento che sono insiti in quel mirabile opuscolo mistico di S. Bonaventura che è LE TRE VIE ovvero L'INCENDIO D'AMORE.

Il prof. Wolf Giusti, ordinario di letterature slave nella Università di Trieste, svolgendo un tema nuovo e interessante (« Scintille francescane nelle letterature slave »), ha particolarmente messo in risalto le influenze che il soggiorno in Italia e il contatto con lo spirito francescano hanno esercitato su tre scrittori dall'oratore personalmente conosciuti: il boemo Julius Zeyer, al quale « il mondo e l'ideale francescani hanno ispirato alcune delle sue pagine liricamente più vive »; lo sloveno Luigi Res, autore, fra l'altro, di una mirabile traduzione dei FIORETTI; e il russo Boris Zajtsev, un innamorato di Assisi e del francescanesimo, di cui ricordi vivi aleggiano nelle sue opere.

All'inizio della seconda giornata, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del Premio di Pittura « Città di Bagnoregio », sul tema « La figura e i luoghi di S. Bonaventura », e il Presidente della Commissione giudicatrice prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo ha presentato una dettagliata relazione circa i criteri seguiti dalla Commissione nella scelta delle opere e nella classifica e dato lettura dell'apposito verbale redatto. I vincitori presenti sono stati cordialmente complimentati dal pubblico.

La impossibilità, da parte di due illustri studiosi, di partecipare personalmente al Convegno, non ha privato gli ascoltatori delle interessanti conferenze già preparate dai due assenti. Lo stesso prof. Tecchi ha letto alcune pagine dello studio del prof. Alessando Gaddi: IL CARATTERE PEDAGOGICO-MISTICO DELLA FILOSOFIA DI S. BONAVENTURA, e il dott. Giuseppe Landi ha letto la relazione del prof. Arrigo Levasti sul tema: MISTICI-POETI FRANCESCANI IN ITALIA NEL SEC. XIII, con particolare riguardo agli scritti di S. Francesco d'Assisi, Tommaso da Celano, S. Bonaventura, Bongiovanni da Cavriana, Giacomino da Verona e Jacopone da Todi.

Come già nella prima giornata, Tecchi e gli altri conferenzieri (ed anche gli assenti) sono stati calorosamente applauditi e festeggiati.

Una nota gentile e commovente ha portato al Convegno il giovanissimo prof. Paul Bédarida, figlio del compianto prof. Henri e lettore di francese all'Università di Padova, il quale ha espresso la sua filiale soddisfazione e la sua profonda gratitudine, non soltanto per le autorevoli e affettuose parole pronunciate dal prof. Tecchi, ma anche per avere avuto la possibilità di constatare come la stima e l'ammirazione che egli nutriva per suo padre e il ricordo amorevole e riverente che egli ha per lui sono condivisi da tanti amici italiani.

Prima che i lavori del Convegno avessero termine, S. E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa, Vescovo Diocesano, prendendo la parola, ha espresso la sua soddisfazione per i risultati della manifestazione ed ha lodato, invitandoli a perseverare nella bella e indovinata iniziativa, il prof. Tecchi ed i suoi collaboratori.

Oltre alle personalità già nominate, sono intervenuti al Convegno: S. E. Rev.ma Mons. Francesco Pieri, Vescovo di Orvieto, il Viceprefetto di Viterbo dott. Cardona, il Vicequestore di Viterbo dott. D'Amato, il Sindaco di Viterbo ing. Domenico Smargiassi, il Sindaco di Bagnoregio sig. Teofilo

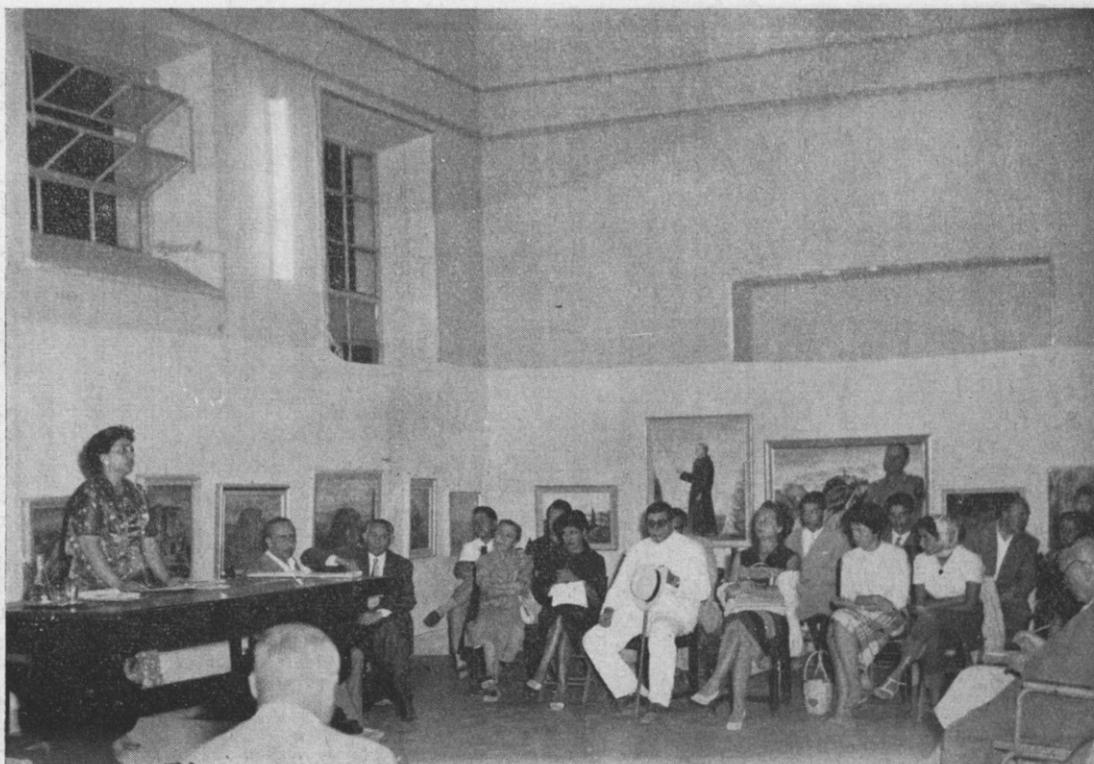


FIG. 8. - Centro Studi Bonaventuriani - Tornata di poesia in seno alla mostra di pittura (Bagnoregio, 16 agosto 1958) -
La poetessa Maria Aniello Bravo declama alcune sue liriche (foto Bracconi, Viterbo)

Colesanti, il Presidente della Cassa di Risparmio di Viterbo avv. Vincenzo Ludovisi, il Capo dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura prof. Alberto Pulselli, il Comandante interinale del Gruppo CC. di Viterbo cap. Campanelli, il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Viterbo dott. Emilio Peserico, il prof. Felice Ludovisi, Presidente dell'Associazione Artistico-Culturale di Viterbo, il prof. Crispino Ferri, Presidente dell'Istituto Storico Artistico Orvietano, assieme a un gruppo di soci, il Preside dell'Istituto Tecnico Agrario « Agosti » prof. Mario Procopio, il consigliere provinciale prof. Angelo Pollidori, il dott. prof. Crispino Catteruccia e signora, il rag. Rosario Scipio di Viterbo, l'ing. Fernando Moltoni e signora, il molto rev.do P. M. Giovanni Auda, superiore del convento di S. Francesco alla Rocca di Viterbo, il duca e la duchessa di Gallese, il dott. Giovanni Mazzaroni, il prof. Bruno Barbini, l'avv. Formiconi di Viterbo, il molto rev. can. Enrico Moretti di Orvieto, un numeroso gruppo di professoresse presenti a Bagnoregio per un corso di specializzazione in alimentazione, i rev.di Padri e gli allievi del Noviziato dei Concezionisti, numerosi religiosi e suore dei vari ordini, alcuni degli artisti concorrenti al Premio di Pittura e, più precisamente, i pittori Valeria Vecchia, Luciano Maranzi, Gontrano Busato, Livio O. Valentini, Gianfranco Ramacci, Vincenzo Mangione, Sergio Agostini, Renato Livi, i molto rev.di canonici don Oscar Righi, don Saverio Ponziani, don Arturo Troscia, don Leopoldo Quintarelli e mons. Enrico Bartoloni, la prof.ssa Luisa Tartufari, la signora Alba Cavacchioli, le famiglie (in ordine alfabetico) Arduini, Battaglini, Bigiotti, conti Cagianò De Azevedo, Cavicchia, Ceccariglia, Colesanti, marchesi Gualterio, Landi, Marini, Medori, Perrone, Petrangeli-Papini, Quintarelli, Ramacci, Salustri, conti Sterbini, Taborra, Tarchi, Taschini, Tecchi, e moltissimi altri.

* * *

Il I° Premio di Pittura « Città di Bagnoregio »

Il I° Premio di Pittura « Città di Bagnoregio », indetto dal Centro sul tema « La figura e i luoghi di S. Bonaventura », ove si tenga conto dei limiti imposti dal tema stesso e del fatto che si è trattato, per il Centro, di un primo esperimento, può considerarsi coronato da lusinghiero successo.

Hanno, infatti, partecipato al Premio 52 artisti con 69 opere complessivamente, senza contare le undici opere fuori concorso, richieste ad altrettanti artisti di nota fama e da questi gentilmente inviate in segno di adesione e di collaborazione. Più precisamente, hanno inviato loro quadri di soggetto bonaventuriano 20 artisti di Roma, 11 di Viterbo e provincia, 7 di Terni e provincia, 4 di Bagnoregio e 10 di altre città italiane.

Per soggetto trattato, le opere concorrenti possono esser distinte nei seguenti gruppi: panorami e scorci di Civita di Bagnoregio, patria del Santo: n. 18; altri luoghi in qualche modo legati alla vita del Santo: n. 20; figura di S. Bonaventura (preminente nel quadro): n. 18; episodi di vita, opere e miracoli di S. Bonaventura: n. 13.

La Mostra delle opere presentate e accettate è stata aperta il 1° agosto 1958 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Agrario « Agosti », gentilmente concessa, ed è stata allestita con vero buon gusto e con fine

signorilità dal prof. Felice Ludovisi, componente della Commissione giudicatrice, che tanto ha contribuito, con i suoi suggerimenti e con la sua opera, alla riuscita della manifestazione. Durante l'inaugurazione, alla quale sono intervenuti autorità provinciali, personalità e artisti, hanno parlato, illustrando il significato e il risultato della iniziativa, il prof. Bonaventura Tecchi, Presidente del Centro, e il prof. Felice Ludovisi.

Per comodità dei visitatori, accorsi nei giorni successivi in gran numero, è stato pubblicato, per i tipi dello Stabilimento Tipografico Agnesotti di Viterbo e in ricca veste, il catalogo della Mostra, contenente anche una prefazione-presentazione del prof. Tecchi.

Riuscitissime manifestazioni artistiche, letterarie e musicali, hanno avuto luogo, nella stessa aula contenente le opere esposte, nel mese di agosto. La redazione viterbese della rivista «Arte e Pensiero», diretta dalla illustre scrittrice Maria Aniello-Bravo, ha tenuto, il giorno 16, una tornata poetica, durante la quale hanno declamato loro versi, oltre alla stessa signora Aniello-Bravo, i poeti rag. Rosario Scipio, prof. Girolamo M. Cerasa, prof. Angelo Ramacci, Italo Simonetti e Paolo Giannini; mentre il giorno 30 la soprano sig.na Vittoria Calamani, la pianista prof. Elena Bonelli di Orvieto e la concittadina pianista sig.na Mariangela Bigiotti hanno svolto un applauditissimo concerto vocale e strumentale.

La Mostra è rimasta aperta al pubblico fino al 7 settembre 1958 e in questo giorno, in occasione dell'annuale Convegno del Centro, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

La Commissione giudicatrice, composta dai sigg.: prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo, Presidente, prof. Felice Ludovisi e prof. Renato Bonelli, Componenti, e prof. Ascenzio Taborra, Segretario, riunitasi il 4 settembre 1958 nei locali della Mostra, ha proceduto alla assegnazione dei premi nel modo seguente:

premio di L. 100.000, messo a disposizione dal Centro, assegnato, *ex aequo*, al pittore Luigi Carnevali di Roma, per il quadro «Civita», e al pittore Livio O. Valentini di Orvieto, per il quadro «S. Bonaventura predica in Assisi»;

premio di L. 50.000, messo a disposizione dal Centro, al pittore Sergio Agostini di Roma, per il quadro «Presentazione della biografia di S. Francesco»;

premio di L. 25.000, messo a disposizione dal Centro, al pittore Luciano Maranzi di Roma, per il quadro «S. Bonaventura che protegge Civita»;

premio di L. 25.000, messo a disposizione dal Centro, alla pittrice Valeria Vecchia di Roma, per il quadro «S. Bonaventura e il galero»;

premio di L. 30.000, della Cassa di Risparmio di Viterbo, al pittore Gianfranco Ramacci di Bagnoregio per il quadro «S. Bonaventura da Bagnoregio»;

premio di L. 30.000, dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo, alla pittrice Franca Suppa di Sutri, per il quadro «S. Agostino a Bagnoregio»;

premio di L. 25.000, del Comune di Viterbo, al pittore Renato Livi di Roma, per il quadro «Convento dei Cappuccini a Bagnoregio»;

premio di L. 25.000, del molto rev.do can. don Oscar Righi, al pittore Vincenzo Mangione di Bagnoregio, per il quadro « Doctor Seraphicus »;

premio di L. 25.000, del Comune di Bagnoregio, al pittore P. Andrea Martini di Viterbo, per il quadro « Bagnoregio »;

premio di L. 20.000, della Cassa di Risparmio di Orvieto, al pittore Bruno Populin di Venezia, per il quadro « S. Bonaventura »;

premio di L. 20.000, del Monte dei Paschi di Siena, Sede di Viterbo, al pittore Gontrano Busato di Civitavecchia, per il quadro « S. Bonaventura a Civita ».

Inoltre la Commissione ha deciso di segnalare i pittori: Antonio Cericca, Paolo Orlandini, Carlo Pelliccia e Francesco Zurli.

* * *

Organizzazione e iniziative del Centro

In occasione della riunione dei componenti il Comitato Direttivo del Centro, che ha avuto luogo, nella sede del Centro, il giorno 7 settembre 1958, alle ore 10,30, sono state prese, all'unanimità, le seguenti decisioni:

1) Su proposta del Presidente e tenuto conto del fatto che alcuni componenti il Comitato non sempre possono partecipare alle riunioni per ragioni di salute o per impegni professionali, sono stati chiamati a far parte del Comitato Direttivo i soci: avv. Sandro Salustri, prof. Crispo Catteruccia, can. don Saverio Ponziani e prof. Ascenzio Taborra. Conseguente che, pur rimanendo invariato il Comitato di Redazione del Bollettino « Doctor Seraphicus », il Comitato Direttivo del Centro viene a risultare così composto :

prof. Bonaventura Tecchi - Presidente	
mons. Francesco Macchioni, Arcidiacono	- Componente
can. don Oscar Righi	- Componente
prof. Alessandro Gaddi	- Componente
prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo	- Componente
prof. Crispo Catteruccia	- Componente
avv. Sandro Salustri	- Componente
can. don Saverio Ponziani	- Componente
fratel Giovanni dei PP. Concezionisti	- Bibliotecario
prof. Ascenzio Taborra	- Addetto all'organizzazione
ing. Francesco Petrangeli-Papini	- Segretario-Economista
ins. Angelo Ramacci	- Vicesegretario.

2) Su proposta del prof. Alessandro Gaddi, è stato deciso di contribuire con L. 100.000 alle opere di restauro del monumento a S. Bonaventura dello scultore Cesare Aureli, esistente nella piazza del Plebiscito in Bagnoregio. Il contributo sarà versato all'apposito Comitato, nominato

dal Comune di Bagnoregio, in due rate annuali, di L. 50.000 ciascuna, a cominciare dal 1959.

* * *

Un prezioso documento nella Biblioteca del Centro

La Biblioteca del Centro di Studi Bonaventuriani, già dotata di un buon numero di opere pregiate, si è di recente arricchita di un importante documento che, con gesto veramente simpatico e gentile, il concittadino signor Ernesto Gambacorta, noto amante e raccoglitore di memorie locali, ha voluto dare in consegna al Centro, pur riservandosene la proprietà, per offrire ai frequentatori della Biblioteca la possibilità di vederlo e di esaminarlo. Poichè ha riferimento con i discendenti della famiglia da cui nacque S. Bonaventura, il documento è quanto mai prezioso, e noi lo descriviamo brevemente, persuasi che esso desterà molto interessamento negli studiosi.

Si tratta di un atto, o lettera, con il quale Bernardino Fabi, dottore *in utroque*, vescovo di Lesina e luogotenente e vicelegato generale di Francesco, cardinale prete di Pavia, dal titolo di S. Cecilia, Legato *a latere* nella Provincia del Patrimonio di S. Pietro in Tuscia, munito delle prescritte facoltà, comunica al nobile uomo Onofrio, figlio del dottore in arti e medicina maestro Giovanni *de Bonaventuris* di Bagnoregio, la sua nomina a Conte Palatino (*Sacri Palatij, et Lateranen. Aule, ac Concistorij Apostolici Comes*) e gli conferisce tutti i privilegi, favori, grazie, immunità, onori, libertà, prerogative, concessioni e indulti, di cui, per diritto e consuetudine, godono gli altri conti di tal titolo.

Dichiara il luogotenente, nella sua lettera, non soltanto di essere a conoscenza dei personali meriti di Onofrio, ma di sapere che egli proviene dalla stessa famiglia da cui nacque S. Bonaventura (*Te qui, ut accepimus, de nobili et humili genere, ac sancta propagine gloriosissimi et Seraphici Sancti Bonaventurae procreatus existis, etc.*). L'atto è datato da Viterbo al 1° novembre 1507 (25 anni dopo la canonizzazione di S. Bonaventura), anno quarto del pontificato di Giulio II. Il documento, che è una copia firmata da *Andreas Balneoregien. Canc.s.*, è scritto su foglio pergameneo di cm. 46 x 47, un poco danneggiato.

A chiarimento, rammentiamo che il Legato, nominato nell'atto, è quel card. Francesco Aledosi di Imola, vescovo di Pavia e di Bologna, elevato alla porpora da Giulio II il 12 dicembre 1505, che fu ucciso a Ravenna, nel 1511, dal duca di Urbino, dopo la presa di Bologna da parte dei Francesi. E, mentre richiamiamo l'attenzione dei lettori e degli studiosi sul significativo cognome *DE BONAVENTURIS* che, nel primo decennio del sec. XVI, portavano i discendenti dalla famiglia del Santo, ricordiamo altresì che il padre di Onofrio, anch'egli Conte Palatino, è quel medico Giovanni di cui, assieme a Felice di Antonio, altro discendente dalla famiglia di S. Bonaventura, fece cenno Ottaviano De Martinis nella orazione da lui tenuta, davanti ai cardinali riuniti in concistoro segreto, il

10 aprile 1482, quattro giorni prima, cioè, della data e del rito della canonizzazione di S. Bonaventura.

Il signor Gambacorta merita, per il suo gesto, la più ampia lode, e il Centro di Studi Bonaventuriani sentitamente lo ringrazia.

* * *

Iconografia bonaventuriana

Il 21 settembre 1958 è stata solennemente inaugurata la mirabile porta centrale del Duomo di Siena, tutta in bronzo dorato, larga m. 3,60, alta m. 7,00 e del peso di 60 quintali, raffigurante, nel complesso delle sue immagini, la Glorificazione della Vergine da parte di Dio e degli uomini. L'autore dell'opera, il prof. Enrico Manfrini, nato a Lugo di Romagna il 27 marzo 1917, illustre ed ammirato scultore, noto per tante altre sue bellissime sculture, insegnante di scultura all'Accademia di Brera (Milano), ha incluso, nel pannello centrale di sinistra, fra i grandi che maggiormente onorarono e magnificarono la Vergine, anche S. Bonaventura.

Del Santo, compreso nel gruppo in cui si riconoscono Raffaello, San Alfonso, S. Ambrogio, S. Teresa d'Avila e Michelangelo, si vedono soltanto il capo con il galero e le mani giunte in preghiera. Ha volto espressivo, da vecchio, con barba, occhi volti in alto, in atteggiamento di adorazione.

* * *

Nella rivista L'ITALIA FRANCESCANA (Anno 33°, n. 3, maggio-giugno 1958, pag. 223) leggiamo quanto segue:

« A Lourdes il 16 maggio di quest'anno centenario (1958) è stata inaugurata la Cappella Francescana, posta sotto le arcate del piazzale dinanzi « la Basilica del Rosario. Essa è un inno trionfale alle glorie dell'Eucarestia. Vi campeggia sull'altare la statua di S. Pasquale Baylon, il santo francescano dell'Eucarestia; pannelli e affreschi illustrano i santi francescani più conosciuti e quelli che difesero il privilegio dell'Immacolata: « S. Francesco, S. BONAVENTURA, S. Antonio, S. Bernardino da Siena, « S. Giuseppe da Copertino, S. Lorenzo da Brindisi, S. Chiara, S. Coletta, « S. Lodovico e S. Elisabetta ». (Le raffigurazioni di questi ultimi santi sono opere di scultura in pietra chiara).

* * *

Apprendiamo dai giornali che fra le opere di scultura per la nuova chiesa di S. Giovanni Rotondo, la cui esecuzione è stata affidata all'illustre maestro prof. Celestino Petrone, figurerà anche una statua di S. Bonaventura.

* * *

Come di consueto, anche negli anni 1958 e 1959 la Pontificia Facoltà Teologica dei Frati Minori Conventuali di Roma ha celebrato con solennità, il 14 marzo, la festa che ricorda la Traslazione dei resti mortali di S. Bonaventura dalla vecchia alla nuova chiesa dei Minori di Lione.

Lo scorso anno, dopo la S. Messa celebrata dal Preside della Facoltà, P. M. Lorenzo di Fonzo, con mottetti eseguiti dalla Schola Cantorum del Collegio Serafico, ebbe luogo una adunanza accademica, con una Disputa Teologica (sostenuta dagli alunni del II Anno di Teologia, sotto la direzione del P. M. Alfonso Pompei, sul tema sacramentale della necessità del Battesimo) e una Relazione Scientifica, di carattere scritturistico (svolta dal P. M. Iaroslao Sarneta, con particolare riferimento ai noti manoscritti delle grotte di Qumran).

Il Vicario e Procuratore Generale dei Frati Minori Conventuali, P. M. Gaetano Stano, intervenuto pure in rappresentanza del P. Ministro Generale, assente da Roma, concluse la manifestazione mettendo in evidenza, anche in rapporto al centenario delle apparizioni di Lourdes, l'esempio di dottrina e di santità offerto da S. Bonaventura e il suo fervidissimo spirito mariano.

Quest'anno, la celebrazione si è svolta, pure il 14 marzo, con identiche manifestazioni religiose e culturali. La Disputa è stata sostenuta dagli alunni del III e IV Anno di Teologia, sotto la direzione del P. M. Leone Cicchitto, sul tema « Natura humana Christi fuit absolute impeccabilis », mentre argomento della Relazione, svolta dal P. M. Antonio Blasucci, è stato « Teologia e Spiritualità ».

Il Procuratore Generale P. M. Gaetano Stano ha concluso con brevi e fervide parole la commemorazione e « richiamandosi alla prossima fausta « ricorrenza del 750° anniversario della fondazione dell'Ordine Minoritico, « con bellissime espressioni di S. Bonaventura, esaltava il Poverello Serafico S. Francesco come fondatore e legislatore dell'Ordine, araldo e « predicatore di verità, come uomo ripieno dello spirito di Dio e delle « Sacre Scritture abbondantemente profuse nei suoi scritti, invitando al « suo amore e alla sua imitazione dietro la scia luminosa del Dottore « Serafico S. Bonaventura » (Vedi L'OSSERVATORE ROMANO, 17-18 marzo 1958, n. 64/29.729, e 18 marzo 1959, n. 64/30.031).

* * *

Ringraziamento

Il Comitato Direttivo del Centro desidera ringraziare sentitamente e pubblicamente tutti coloro che, con la loro fervida adesione e collaborazione o con un loro aiuto finanziario, hanno contribuito al successo del I° Premio di Pittura « Città di Bagnoregio », e, in modo particolare:

i componenti la Commissione giudicatrice signori prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo, prof. Felice Ludovisi, prof. Renato Bonelli e prof. Ascenzio Taborra;

gli enti, istituti e privati che hanno messo a disposizione un premio in danaro, e cioè: l'Amministrazione Provinciale di Viterbo, la Cassa di Risparmio di Viterbo, il Comune di Viterbo, il Comune di Bagnoregio, il can. don Oscar Righi, la Cassa di Risparmio di Orvieto e il Monte dei Paschi di Siena, sede di Viterbo;

gli artisti che hanno partecipato al Premio o che hanno gentilmente inviato loro opere fuori concorso;

il signor Provveditore agli Studi di Viterbo e il signor Preside dell'Istituto Tecnico Agrario «Agosti», i quali hanno cortesemente concesso che la Mostra venisse allestita nell'aula magna dell'Istituto «Agosti»;

coloro che hanno organizzato, in seno alla Mostra, la tornata poetica e il concerto vocale e strumentale dei quali si fa cenno in altra parte del notiziario;

i corrispondenti da Viterbo dei principali quotidiani che, con i loro articoli, hanno illustrato e propagandato l'iniziativa;

coloro che si sono particolarmente adoperati nella organizzazione e nell'allestimento della Mostra, e cioè il prof. Felice Ludovisi, il can. don Oscar Righi, il prof. Angelo Pollidori, il prof. Ascenzio Taborra, il prof. Pietro Landi, il prof. Valerio Turchetti e il pittore Gianfranco Ramacci.

* * *

Pubblicazioni del Centro

Presso la Biblioteca del Centro sono in vendita le due opere pubblicate a cura del Centro stesso:

Mons. Francesco Macchioni, *STORIA CIVILE E RELIGIOSA DELLA CITTA' DI BAGNOREGIO* dai tempi antichi sino all'anno 1503 - Viterbo, Stab. Tip. Agnesotti, 1956, pagine 620, L. 1500;

Prof. Alessandro Gaddi, *IL CARATTERE PEDAGOGICO-MISTICO DELLA FILOSOFIA DI S. BONAVENTURA* - Viterbo, Stab. Tip. Agnesotti, 1958, pagine 170, L. 800 (sconto ai Soci del Centro).

* * *

Invito

Il Comitato del Centro sarà grato agli autori ed editori che vorranno gentilmente inviare alla Biblioteca del Centro copia delle loro pubblicazioni (libri, monografie, articoli) che abbiano comunque riferimento con la dottrina e con l'opera di S. Bonaventura.

Compatibilmente con la disponibilità di spazio, il Centro pubblicherà nel suo Bollettino annuale gli articoli di particolare interesse, possibilmente brevi, su temi bonaventuriani, che gli verranno trasmessi dagli studiosi. Molto gradite saranno tutte le notizie che riguardino istituzioni, iniziative, cerimonie, manifestazioni religiose e artistiche, reliquie, pubblicazioni, ecc., legate al nome del Dottore Serafico.

F. P. P.

IL COMPIACIMENTO E LA BENEDIZIONE
DEL SANTO PADRE PIO XII

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ'

N. 335531

Dal Vaticano, li 29 luglio 1958

Eccellenza Reverendissima,

Desidero assicurare l'Eccellenza Vostra Reverendissima che il Santo Padre apprezza l'attività del Centro Studi Bonaventuriani e si compiace dell'annuale Convegno da esso promosso affinché il Dottore Serafico sia onorato nella terra che gli diede i natali.

Sua Santità di cuore invia la Sua Benedizione Apostolica alla Direzione del detto Centro e a quanti hanno collaborato alla riuscita dell'ultimo Convegno.

Profitto dell'incontro per baciarLe il Sacro Anello e confermarmi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma Dev.mo Servitore
(firmato: Sac. Angelo Dell'Acqua, Sostituto)

A Sua Eccellenza Rev.ma
Monsignor LUIGI ROSA
Vescovo di
BAGNOREGIO

**IL COMPIACIMENTO E LA BENEDIZIONE
DEL SANTO PADRE GIOVANNI XXIII**

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

N. 2851

Dal Vaticano, 9 dicembre 1958

Ill.mo Signore,

Il Santo Padre mi affida il venerato incarico di ringraziare la Signoria Vostra Ill.ma e gli ascritti al Centro di Studi Bonaventuriani dell'omaggio del Bollettino « Doctor Seraphicus », al quale ha riservato tanto benevola accoglienza.

Si compiace, infatti, Sua Santità dello scopo che il Centro si è proposto « di tener vivi il nome e il ricordo e di divulgare, anche fra le masse, l'esempio e l'insegnamento » del Serafico Dottore.

Beneaugurando alla lodevole iniziativa, la medesima Santità Sua fa voti per il più lusinghiero successo, mentre con sensi di grato animo benedice di cuore la Signoria Vostra e quanti la promuovono e vi collaborano.

Con distinto ossequio mi professo

della Signoria vostra Ill.ma

Dev.mo

(firmato: D. Tardini)

Ill.mo Signore
Ing. Francesco Petrangeli Papini
Segretario del Centro di Studi Bonaventuriani
BAGNOREGIO



FIG. 9. - Angelo Ramacci

(foto Bracloni, Viterbo)

DEL COMITATO REGIONALE COLLETTIVITÀ
IN CONSIGLIO E L'INTELLIGENZA

ANGELO RAMACCI CI HA LASCIATO

Ancora nel pieno vigore delle energie fisiche e intellettuali, è mancato ai vivi l'ins. ANGELO RAMACCI, caro componente della nostra famiglia bonaventuriana, che fece anche parte del piccolo nucleo dei fondatori del Centro e alla vita e al potenziamento della istituzione recò un contributo prezioso di attività e di suggerimenti.

Colpito da male inesorabile, ha sopportato con la rassegnazione dei forti le sofferenze di una lunga degenza e, non ignorando la impossibilità della guarigione, è morto serenamente e santamente, confortato dalla Fede e perciò persuaso che stava avvicinandosi per lui, non la fine, ma il coronamento della sua esistenza, nel raggiungimento di una meta luminosa e sicura, per rendersi degno della quale aveva conformato ai comandamenti cristiani i pensieri, i propositi e le azioni della sua intera vita.

Spirito nobile, generoso e di squisita sensibilità, figura di appassionato, colto e intelligente educatore, poeta lirico e delicato, e talvolta brioso e arguto, tenero sposo e padre, amministratore scrupoloso e diligente, cittadino esemplare, patriota e combattente, ANGELO RAMACCI ha considerato, e condotto in purezza, tutta la sua vita come una missione sacra e inderogabilmente impegnativa, preoccupandosi, unicamente, del bene degli altri.

Veramente bonaventuriano per innata e sincera umiltà, ebbe la rara virtù di farsi voler bene: sicchè tutti coloro che lo conoscevano, e perciò non potevano non amarlo, hanno pianto, inconsolabilmente, la sua dipartita.

Fu appunto la sua umiltà a dissuaderlo, nonostante l'insistenza e l'incoraggiamento degli amici e degli ammiratori, dal pubblicare i suoi versi (tanti ne ha scritti e, per lo più, in dialetto bagnorese e civitonico), che pochi intimi, e soltanto in piccola parte, conoscono. Quando le sue poesie verranno date alle stampe (e il prof. Bonaventura Tecchi, commemorando l'amico caro e affettuoso, dopo le solenni esequie in suffragio, ha preso impegno, davanti alla intera cittadinanza bagnorese, di farsi promotore della iniziativa), la personalità di ANGELO RAMACCI apparirà in un alone di bontà, di signorilità, di senso vivo del dovere, di devozione alla patria e di dedizione al luogo nativo, che, non soltanto acuirà il rimpianto e il cordoglio dei concittadini e degli amici, ma ancor meglio illuminerà, per tutti, la strada, linearmente morale e cristiana, da lui, in tanti anni di insegnamento, additata ai giovani, che egli amò come i suoi stessi figli.

I componenti il Comitato Direttivo ed i soci del Centro desiderano far pervenire alla desolata consorte dello scomparso signora ins. Maria Bartoloni Ramacci, ai figliuoli dott. Gianfranco e dott. Maria Teresa, al fratello, alle sorelle ed ai parenti tutti, le espressioni del loro profondo dolore e del loro fraterno ricordo.

ELENCO DEI SOCI DEL CENTRO

(oltre i nominativi già pubblicati nei precedenti bollettini)

Soci Ordinari

- 55) Ponziani can. don Saverio, Parroco, Bagnorégio
- 56) Profili P. M. Ludovico, O.F.M., Milano
- 57) Battaglioli P. M. Vittorio, O.F.M., Milano
- 58) Salustri avv. Sandro, Roma
- 59) Duchessa di Gallese Donna Emilia, Roma

La quota sociale per l'anno 1959 è fissata in L. 1000.

CONTRIBUTI A FAVORE DEL CENTRO

Ministero della P. I. (esercizio 1957-58)	L. 500.000
Dott. Ing. Fernando Moltoni, Viterbo	» 1.000
Dott. Paolo Cenci, Giornalista, Milano	» 5.000

IL COMITATO DI REDAZIONE

CAGIANO DE AZEVEDO MICHELANGELO
GADDI ALESSANDRO
MACCHIONI mons. FRANCESCO
PETRANGELI - PAPINI FRANCESCO, *redattore-capo*
RIGHI can. don OSCAR
TECCHI BONAVENTURA, *responsabile*

*Pubblicazione autorizzata dal Presidente del Tribunale di Viterbo
in data 23 agosto 1954, con iscrizione al N. 84 Reg. Stampa.*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO AGNESOTTI - VITERBO